

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

## 1<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 1972

Presidenza del Presidente provvisorio GRONCHI,  
indi del Presidente FANFANI

#### INDICE

<b>ATTI E DOCUMENTI DELLA V LEGISLATURA</b>		<b>OPZIONI PER LA CAMERA DEI DEPUTATI</b>	<i>Pag.</i> 4
Annunzio ( <i>vedi</i> allegato) . . . . .	<i>Pag.</i> 9	<b>PROCLAMAZIONE DI SENATORI</b> . . . . .	4
<b>DISCORSO DI INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE</b> . . . . .	6	<b>SALUTO DEL PRESIDENTE PROVVISORIO</b>	3
<b>GIUNTA PROVVISORIA PER LA VERIFICA DEI POTERI</b>		<b>UFFICIO DI PRESIDENZA</b>	
Convocazione . . . . .	4	Inseediamento del Presidente . . . . .	6
<b>GRUPPI PARLAMENTARI</b>		Votazione per la nomina del Presidente . . . . .	4, 5
Per la costituzione . . . . .	8	<b>UFFICIO DI PRESIDENZA PROVVISORIO</b>	
		Costituzione . . . . .	3



## Presidenza del Presidente provvisorio GRONCHI

**PRESIDENTE.** La seduta è aperta (ore 16,30).

### Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca: « Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio ».

Invito i senatori Barbaro, De Giuseppe, Franco, Martinazzoli, Merzario e Pittella, che risultano essere i più giovani senatori presenti in Aula, a prendere posto al banco della Presidenza per esercitare le funzioni di Segretari provvisori.

(I Segretari provvisori prendono posto al banco della Presidenza).

### Saluto del Presidente provvisorio

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, l'età mi dà il privilegio di presiedere la seduta inaugurale di questa sesta legislatura del Senato della Repubblica.

Nell'accingermi agli adempimenti prescritti dal Regolamento, desidero porgere a voi tutti il mio cordiale saluto, al Presidente della Repubblica il nostro omaggio deferente (*vivissimi applausi*), mentre rivolgo — anche a vostro nome — un affettuoso ricordo ai colleghi che per varie circostanze non hanno fatto ritorno in quest'Aula.

L'odierna ripresa parlamentare è caratterizzata dalla complessità ed urgenza dei problemi che attendono di essere risolti mediante adeguate iniziative legislative e politiche, affinché siano soddisfatte le istanze di progresso sociale, economico e morale del Paese.

È la nostra un'era nuova nella quale sono entrate impetuosamente e direttamente in giuoco, accanto ai partiti, le forze sindacali.

Si è fatta realtà quanto accennai (mi si perdoni l'autocitazione) nel lontano 1955 nel mio discorso al Parlamento, doversi considerare come dato centrale del nuovo corso ormai in pieno movimento la constatazione che nessun progresso vero si realizza nella vita interna di ogni Paese e nei rapporti internazionali senza il concorso del mondo del lavoro.

Ed aggiunti che deve riconoscersi come a questo mondo appartengano anche gli imprenditori ed i dirigenti che sono tanta parte del sistema produttivo, pur riconoscendo anche come questi abbiano già nella organizzazione politica e sociale dello Stato moderno un'influenza che può dirsi adeguata alla loro importanza politica.

Ma tutti, organizzazioni ed individui, devono tener presente, nel loro interesse oltrechè nell'interesse comune, quanto sia necessario che conservi il suo prestigio e la sua libera attività il Parlamento.

Ora deve essere di conforto e di sprone alla nostra opera il serio consenso del popolo italiano che, nella recente consultazione elettorale, svoltasi in un clima di civile contesa, ha confermato il suo attaccamento ed il suo rispetto per il regime parlamentare, riconoscendo che in questo si riassumono e si esprimono i valori fondamentali del vivere civile, che sono i soli idonei a garantire alla persona umana lo spazio per un dignitoso sviluppo e alla collettività nazionale le condizioni di libertà, di giustizia e di progresso democratico.

Questo riconoscimento assume per noi il significato di un rinnovato e responsabile impegno al servizio dello Stato e della comunità nazionale, ed io sono sicuro di interpretare il sentimento unanime dei colleghi formulando i più fervidi voti per l'attività dell'Assemblea e per le fortune del nostro Paese. (*Vivissimi applausi*).

### Annunzio di opzioni per la Camera dei deputati

**PRESIDENTE.** Comunico che gli onorevoli Antonio Cariglia, Achille Lauro, Gianmatteo Matteotti e Guido Venegoni, proclamati eletti sia per il Senato che per la Camera dei deputati, hanno dichiarato di optare per la Camera dei deputati.

### Convocazione di Giunta provvisoria per la verifica dei poteri

**PRESIDENTE.** Comunico che, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento del Senato, occorre provvedere all'immediata costituzione di una Giunta provvisoria per la verifica dei poteri, che ha il compito di effettuare gli accertamenti relativi alla proclamazione a senatore dei candidati che subentrano agli optanti per la Camera dei deputati.

Detta Giunta provvisoria è costituita dai senatori membri della Giunta delle elezioni del Senato della precedente legislatura che siano presenti alla seduta in corso.

Invito pertanto i senatori Bermani, Buzio, D'Angelosante, Fabiani, Morlino, Nencioni, Pecoraro, Ricci e Torelli a volersi riunire immediatamente nell'adiacente Sala Pannini per procedere ai detti accertamenti.

Allo scopo di consentire alla Giunta provvisoria di adempiere ai propri compiti, sospendo brevemente la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 16,40, è ripresa alle ore 16,50).*

### Proclamazione di senatori

**PRESIDENTE.** Comunico che la Giunta provvisoria per la verifica dei poteri ha preso atto delle dichiarazioni di opzione per la Camera dei deputati precedentemente annunciate e, per la sostituzione cui occorre provvedere nei seggi resisi in conseguenza vacanti, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, ha riscontrato

che, nelle relative Regioni, risultano primi dei non eletti i seguenti candidati, i quali in seno ai rispettivi Gruppi hanno ottenuto la maggiore cifra individuale:

— per la Regione della Lombardia, il candidato Generoso Vincenzo Enrico Petrella;

— per la Regione del Veneto, il candidato Walter Garavelli;

— per la Regione della Toscana, il candidato Giuseppe Averardi;

— per la Regione della Campania, il candidato Pietro Pistolese.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e proclamo quindi senatori i candidati Generoso Vincenzo Enrico Petrella, Walter Garavelli, Giuseppe Averardi e Pietro Pistolese.

Avverto che dalla data odierna decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

### Votazione per la nomina del Presidente

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per la nomina del Presidente del Senato.

Ricordo che, in questo scrutinio, per la elezione è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti del Senato.

Dichiaro aperta la votazione.

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello dei senatori.

**DE GIUSEPPE,** Segretario provvisorio, fa l'appello.

*Prendono parte alla votazione i senatori:*

Abenante, Abis, Accili, Adamoli, Agrimi, Albarello, Albertini, Alessandrini, Antonicelli, Arcudi, Arena, Arfè, Argiroffi, Ariosto, Arnone, Artieri, Artioli, Assirelli, Attaguile, Averardi, Avezzano Comes, Azimonti,

Bacchi, Bacicchi, Balbo, Baldini, Barbaro, Barbera, Barra, Bartolomei, Basadonna, Basso, Belotti, Benaglia, Bergamasco, Berlanda, Bermani, Bertinelli, Bertola, Bertone, Bettiol, Biaggi, Bianchi, Bloise, Bo, Boano, Boldrini, Bollini, Bonaldi, Bonazzi,

Bonino, Borraccino, Bosco, Branca, Brosio, Brugger, Bruni, Buccini, Bufalini, Burtulo, Buzio,

Cacchioli, Calamandrei, Calia, Calvi, Cagnetti, Carollo, Caron, Carraro, Cassarino, Cassiani, Catellani, Cavalli, Cavezzali, Cebrelli, Cengarle, Cerami, Chiaromonte, Chinnello, Cifarelli, Cipellini, Cipolla, Cirielli, Colajanni, Colella, Colleselli, Colombi, Colombo, Coppo, Coppola, Corba, Corona, Corrao, Corretto, Cossutta, Costa, Crollalanza, Cucinelli, Curatolo,

Dal Canton Maria Pia, Dal Falco, Dalvit, D'Angelosante, De Carolis, De Falco, De Fazio, De Giuseppe, Della Porta, Del Nero, Del Pace, De Luca, De Marzi, De Matteis, De Ponti, Deriu, De Sanctis, De Vito, De Zan, Di Benedetto, Dinaro,

Endrich, Ermimi,

Fabbrini, Fabiani, Falcucci Franca, Farabegoli, Fermariello, Ferralasco, Ferrari, Ferrucci, Filetti, Filippa, Fiorentino, Follieri, Forma, Fossa, Fracassi, Franco, Fusi,

Gadaleta, Galante Garrone, Garavelli, Garoli, Gatto Eugenio, Gatto Vincenzo, Gaudio, Gava, Genovese, Germano, Giovannetti, Girauda, Giuliano, Gonella, Gronchi, Grossi,

Lanfrè, La Penna, La Rosa, La Russa, Lantanza, Leggieri, Lepre, Licini, Ligios, Limoni, Lisi, Li Vigni, Lugnano,

Maccarrone, Maderchi, Maffioletti, Majorana, Mancini, Manente, Marangoni, Marcora, Mari, Mariani, Marotta, Martinazzoli, Martinelli, Mazzarolli, Mazzei, Mazzoli, Medici, Merloni, Merzagora, Merzario, Mingozzi, Minnocci, Modica, Moneti, Montini, Morlino, Murmura,

Nencioni, Nenni, Noè,

Oliva, Orlando, Ossicini,

Pacini, Pala, Papa, Parri, Pastorino, Patrini, Paziienza, Pecchioli, Pecoraro, Pecorino, Pelizzo, Pella, Pellegrino, Peluso, Pepe, Peritore, Perna, Petrella, Petrone, Picardi, Piccioni, Pieraccini, Pinna, Pinto, Piovano, Pirastu, Pisanò, Piscitello, Pistolese, Pittella, Piva, Plebe, Poerio, Pozzar, Premoli,

Rebecchini, Ricci, Ripamonti, Robba, Romagnoli Caretoni Tullia, Rosa, Rosati, Rossi Dante, Rossi Raffaele, Rossi Doria, Russo Arcangelo, Russo Luigi,

Sabadini, Salerno, Sammartino, Samonà, Santalco, Santi, Santonastaso, Saragat, Sarti, Scaglia, Scardaccione, Scarpino, Scelba, Schietroma, Scipioni, Secchia, Segnana, Segreto, Sema, Senese, Sgherri, Signorello, Signori, Smurra, Spadolini, Spagnolli, Spataro, Specchio, Spigaroli, Spora, Stirati,

Talamona, Tambroni Armaroli, Tanga, Tannucci Nannini, Tedeschi Franco, Tedeschi Mario, Terracini, Tesauro, Tiberi, Tiriolo, Togni, Torelli, Toros, Tortora, Treu,

Urbani,

Valenza, Valitutti, Valori, Valsecchi, Valraldo, Vedovato, Venanzetti, Venanzi, Venturi, Venmaschi, Veronesi, Viglianesi, Vignola, Vignolo, Viviani,

Zaccari, Zanon, Zanti Tondi Carmen Paola, Zavattini, Ziccardi, Zuccalà, Zugno.

### Chiusura di votazione

**P R E S I D E N T E .** Dichiaro chiusa la votazione e procedo allo spoglio delle schede.

*(I senatori Segretari provvisori procedono alla numerazione dei voti).*

### Risultato di votazione

**P R E S I D E N T E .** Proclamo il seguente risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina del Presidente del Senato:

Senatori votanti . . . .	317
Maggioranza assoluta dei componenti del Senato . .	162
Al senatore Fanfani voti	212
Schede bianche . . . .	102
Schede nulle . . . .	3

Proclamo pertanto eletto Presidente del Senato il senatore Fanfani. *(Vivissimi, prolungati applausi).*

Sospendo la seduta per mezz'ora per recarmi a comunicare al senatore Fanfani la sua elezione a Presidente del Senato.

*(La seduta, sospesa alle ore 17,45, è ripresa alle ore 18,20).*

**Insediamiento del Presidente**

**PRESIDENTE.** Invito il senatore Fanfani, eletto Presidente del Senato della Repubblica, ad assumere la Presidenza.

*(Il Presidente Fanfani sale al banco presidenziale e abbraccia il senatore Gronchi. Vivissimi, prolungati applausi, ai quali si unisce la tribuna della stampa parlamentare).*

**Presidenza del Presidente FANFANI**

**PRESIDENTE.** Onorevoli senatori, dopo la consultazione elettorale — anticipata per cause sulle quali sarà utile continuare la riflessione da parte di tutti — si inizia la sesta legislatura.

I membri di diritto — che onorano la nostra Assemblea — i colleghi rieletti — con i quali sinceramente mi rallegro — ed i nuovi senatori — ai quali rivolgo un cordiale saluto — hanno assolto, sotto l'esperta guida dell'illustre decano onorevole Giovanni Gronchi (*vivissimi applausi*), il primo adempimento in questa ripresa, eleggendo il Presidente del Senato.

Onorato dalla scelta dell'Assemblea, compio in primo luogo il dovere di ringraziare i colleghi democristiani che l'hanno proposta e gli altri colleghi che l'hanno sostenuta o comunque non l'hanno contrastata. Nell'assumere le funzioni conferitemi mi conforta il ricordo dei quattro anni già trascorsi alla Presidenza di questa Assemblea, durante i quali le pene, che accompagnano sempre la vita dell'uomo, e gli affanni, propri ad ogni missione, furono compensati dall'affettuosa comprensione e dalla sollecita collaborazione di tutti i colleghi. I nuovi senatori, sul solco dell'esempio degli anziani, certamente concorreranno ad agevolare il mio impegno per cercare di corrispondere alla fiducia rinnovatami.

Memore della portata del civile dialogo svoltosi tra candidati ed elettori prima del 7 maggio, esprimo la certezza che ogni eletto, con piena consapevolezza del mandato ricevuto, inizierà subito il puntuale adempimento dei doveri assunti, partecipando all'attività legislativa, a quella di indirizzo politico e a quella di controllo, in modo da

concorrere a far raggiungere quegli obiettivi di libertà e di ordine, di lavoro e di giustizia, di progresso e di pace, cui ha confermato di aspirare la grandissima maggioranza degli italiani per il proprio bene e per il consolidamento delle istituzioni democratiche che quel bene garantiscono.

Per facilitare ai senatori l'adempimento del mandato ricevuto dal popolo, proprio un anno fa il Senato, mantenendo fede al proposito fatto nel 1968, aprendosi la quinta legislatura, approvò il nuovo Regolamento, riordinando, snellendo, aggiornando le nostre procedure.

Proprio dopo il recente appello delle forze politiche, cui il popolo sovrano ha risposto con quel vasto concorso che conferma la sua volontà d'essere protagonista ascoltato delle vicende nazionali, non si possono non ricordare alcune nuove norme regolamentari. Cioè gli articoli 33 e 46-50 diretti a far proseguire, oltre la consultazione elettorale, il dialogo tra eletti ed elettori, estendendo con moderni strumenti il controllo del pubblico e della stampa alle deliberazioni delle Commissioni ed introducendo particolari udienze e procedure per lo scambio di notizie, pareri ed esperienze tra eletti ed elettori variamente consociati, e tra eletti e quanti hanno importanti e significative rappresentanze nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Con i limiti propri all'avvio di nuove procedure, nell'anno decorso è stata sperimentata l'utilità delle norme suddette.

La consapevolezza dell'importanza dei dibattiti in corso circa la maggiore partecipazione dei cittadini all'attività delle nostre istituzioni, circa il controllo da parte della

libera stampa al funzionamento delle stesse, circa l'urgenza di agevolare la cooperazione tra le forze politiche e quelle sindacali e sociali oltre che alla base della vita nazionale anche al vertice di essa, suggerisce al Presidente, che avete eletto per rappresentare il Senato e regolare l'attività di tutti i suoi organi in base al Regolamento, di richiamare l'attenzione dei colleghi sulla portata politica delle ricordate innovazioni. La segnalazione, evidentemente, suona invito a prendere tutte le iniziative consentite, per confermare con fatti costruttivi la deferenza che tutti i candidati hanno espresso verso il popolo sovrano. In tale modo l'informazione dei legislatori sarà arricchita, la partecipazione dei cittadini e delle loro consociazioni al proficuo svolgimento dei lavori parlamentari sarà intensificata, meno imperfette risulteranno le leggi, migliorerà la funzionalità dello Stato, s'accrescerà il prestigio del Parlamento, ed anche così si consoliderà la democrazia.

Onorevoli colleghi, altro tema ritornante nel dialogo elettorale è stato quello della presenza attiva dell'Italia nella Comunità europea, utile a rendere non formale il recente ampliamento a ben dieci Paesi ed indispensabile a far godere anche al popolo italiano i benefici attesi da tutti i popoli partecipanti. La soddisfazione di simili attese può aversi accendendo un più vivo e tempestivo dialogo tra il Parlamento italiano, il nostro Governo, gli Organi comunitari, il Parlamento europeo e le altre assemblee internazionali.

Ciò potrà avvenire ben utilizzando quanto l'intero capitolo XVIII del nostro nuovo Regolamento dispone. Le procedure in esso previste saranno puntualmente attuate dalla Presidenza, la quale non può non invitare la Giunta per gli affari europei e le Commissioni competenti per materia a fare altrettanto, concorrendo così a rendere sempre più competente, assidua, fattiva l'azione europeistica ed internazionale dell'Italia, e la tutela nelle sedi comunitarie e nelle altre dei giusti interessi del popolo italiano.

Il recente dialogo elettorale ha suggerito di sottolineare l'aderenza dei lavori della V legislatura con certe vive attese popolari e

la preveggenza svolta dal Senato per facilitare la sempre più sollecita soddisfazione di quelle. L'esperienza dirà se quanto è stato fatto per migliorare norme, servizi e congegni è stato sufficiente ad adeguare alle nuove esigenze le possibilità del Parlamento; comunque resta l'impegno di portare le istituzioni parlamentari all'altezza dei compiti che esse devono assolvere per secondare il libero ed ordinato sviluppo della società italiana.

Non sfugge quale sia la natura e l'ampiezza dei problemi ancora aperti, che attendono giuste soluzioni. Nè sfugge il fatto che in alcuni casi queste soluzioni, per ritardi già intercorsi, ormai non possono più essere tempestive. Ma la considerazione per la posizione del Governo, l'attesa rispettosa per gli adempimenti previsti dalla Costituzione e dalla prassi relativa, il rispetto per le responsabilità che spettano a voi, onorevoli colleghi, ed ai Gruppi cui aderite, consigliano di astenermi da parole e considerazioni che non rientrano nelle funzioni testè affidatemi.

Solo, ricordando quanto i gruppi politici ai quali appartenete hanno detto prima e dopo il voto del 7 maggio ed elencando gli eventi che stanno accadendo nel territorio nazionale, che continuano a verificarsi in territori vicini o lontani, o che si svolgono proprio in questi giorni in una capitale europea, si può ripetere l'auspicio che l'ordine garantisca sempre meglio la libertà in Italia, favorendo la ripresa del progresso; che negoziati conclusivi pongano fine ad un incerto armistizio e ad una guerra sterminatrice; che decisivi protocolli fissino intese tra le due massime potenze mondiali nel campo del disarmo, per la pace, e, per la sopravvivenza, in quel campo ecologico che — non dobbiamo dimenticarlo — prese tanta parte della comune attenzione nell'ultimo anno di attività di questa Assemblea.

Onorevoli colleghi, all'atto della ripresa parlamentare, sicuramente destinata ad agire come benefico elemento catalizzatore nel processo di sviluppo della vita nazionale, specie se, come per il passato, la maggioranza realizzerà utili confronti con l'opposizione, sento il dovere di interpretare l'ani-

mo di tutti i membri dell'Assemblea assicurando che il Senato, dalla posizione che gli compete — grazie anche all'esperta collaborazione del Segretario generale e di tutti i dipendenti del Senato, nonché alla collaborazione della stampa parlamentare — proseguirà con immutata tenacia l'opera che va svolgendo al servizio della Repubblica, in virtù del nuovo disposto regolamentare non disperdendo il lavoro avviato a conclusione nella precedente legislatura.

In questo spirito il Senato esprime a tutto il popolo italiano fervidi auguri di ulteriore elevazione e benessere; e nel contempo rivolge a Giovanni Leone, Capo dello Stato e rappresentante dell'unità nazionale (*vivissimi, prolungati applausi*), deferenti voti per la sua alta missione.

Nel rinnovato proposito di prestare tutta la collaborazione dovuta, un saluto cordiale va al Presidente della Camera dei deputati, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Presidente della Corte costituzionale.

Pensieri di fiducia e di riconoscenza vanno: alla Magistratura, garante della giustizia nella libertà; alle Forze armate, cui è confidata la difesa della Patria; ai Consigli e Giunte delle Regioni, delle Province e dei Comuni che, insieme a tutti i preposti alla Pubblica amministrazione, assicurano la funzionalità dello Stato; alle forze, infine, preposte al rispetto delle leggi e alla tutela dell'ordine democratico.

A voi tutti, cari colleghi, con la rinnovata attestazione del mio animo grato, è diretto il

mio affettuoso augurio di buon lavoro per tutti i progressi attesi dal popolo italiano. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

#### **Per la costituzione dei Gruppi parlamentari**

**PRESIDENTE.** Avverto che i Gruppi parlamentari sono convocati, nelle sedi a ciò destinate al Palazzo delle Commissioni, per domani 26 maggio 1972, alle ore 9,30, per procedere formalmente alla propria costituzione ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento.

#### **Annunzio di presentazione di atti e documenti**

**PRESIDENTE.** Avverto che, dopo l'ultima seduta del Senato della precedente legislatura, sono pervenuti gli atti e i documenti indicati nell'elenco che sarà allegato ai resoconti della seduta odierna.

#### **Ordine del giorno per la seduta di venerdì 26 maggio 1972**

**PRESIDENTE.** Comunico che il Senato è convocato in seduta pubblica per domani 26 maggio 1972, alle ore 10,30, con il seguente ordine del giorno: « Votazioni per la nomina dei Vice Presidenti, dei Questori e dei Segretari ».

La seduta è tolta (*ore 18,35*).



## ALLEGATO

**Elenco degli atti e documenti della V legislatura pervenuti al Senato dopo l'ultima seduta del 15 marzo 1972**

Il senatore Giuseppe Medici, Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna, istituita con legge 27 ottobre 1969, n. 755, ha presentato, il 29 marzo 1972, a nome della Commissione stessa, una relazione corredata delle relazioni e documenti dei quattro gruppi di lavoro costituitisi nel seno della Commissione medesima; una relazione di minoranza è stata presentata dal deputato Pazzaglia. (*Doc. XXIII, n. 3*)

\* \* \*

L'onorevole Francesco Cattanei, Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, istituita con legge 20 dicembre 1962, n. 1720, ha presentato la relazione sui rapporti tra mafia e il fenomeno del banditismo in Sicilia (*Doc. XXIII, n. 2-sexies*), nonché la relazione sui lavori svolti dalla Commissione e sullo stato del fenomeno mafioso al termine della V Legislatura (*Doc. XXII, n. 2-septies*).

\* \* \*

I Ministri del bilancio e della programmazione economica e del tesoro hanno trasmesso la relazione generale sulla situazione economica del Paese nell'anno 1971. (*Documento XI, n. 5*)

\* \* \*

Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ha trasmesso la relazione sull'attuazione del Piano di coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno e sui provvedimenti per le zone depresse del Centro-Nord, per l'anno 1971. (*Documento XVI, n. 5*)

\* \* \*

Il Ministro di grazia e giustizia, in adempimento all'ordine del giorno approvato dal Senato nella seduta del 29 gennaio 1969, ha trasmesso la relazione sullo stato della giustizia, predisposta dal Consiglio superiore della magistratura.

\* \* \*

A norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale, con lettere del 15 marzo, del 29 marzo, del 4 maggio e del 18 maggio 1972, ha trasmesso copia delle sentenze, depositate nelle stesse date in Cancelleria, con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

— dell'articolo 27 della legge 26 luglio 1965, n. 965, contenente modifiche agli ordinamenti delle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro, nella parte in cui esclude gli orfani maggiorenni dal trattamento ivi previsto in favore delle orfane (Sentenza n. 46 del 9 marzo 1972) (*Doc. VII, n. 150*);

— degli articoli 223 e 225 del Codice di procedura penale, nella parte in cui consentono, prima dell'entrata in vigore della legge 5 dicembre 1969, n. 932, all'autorità di polizia giudiziaria di procedere a sommario interrogatorio dello straniero, senza l'osservanza delle garanzie dettate dalle norme sull'istruzione formale (Sentenza n. 50 del 9 marzo 1972 (*Doc. VII, n. 151*);

— dell'articolo 10 del regio decreto 8 gennaio 1931, n. 148 (coordinamento delle norme sulla disciplina giuridica del rapporto di lavoro con quelle sul trattamento giuridico-economico del personale delle ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna in regime di concessione), limitatamente alla parte in cui dispone l'improponibilità dell'azione giudiziaria in caso di mancata o tardiva presentazione del reclamo gerarchico, per le controversie di lavoro aventi per oggetto competenze arretrate oppure prestazioni di natura esclusivamente patrimo-

niale (Sentenza n. 57 del 23 marzo 1972) (*Doc. VII, n. 152*);

— dell'articolo 15, n. 6), del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 (art. 15 del decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1951, n. 203), nella parte relativa alle liti tributarie (Sentenza n. 58 del 23 marzo 1972 (*Doc. VII, n. 153*);

-- dell'articolo unico del decreto del Presidente della Repubblica 2 gennaio 1962, n. 523, nella parte in cui rende obbligatori *erga omnes* gli articoli 23, parte seconda, e 5, parte terza, del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle industrie tessili del 31 luglio 1959, nonché gli articoli 1 e 5 del relativo accordo allegato, che disciplinano la devoluzione preventiva ad un collegio tecnico di tutte le questioni concernenti l'appartenenza del personale, in base alle mansioni effettivamente svolte, alle diverse categorie e l'attribuzione della qualifica di impiegato e di intermedio (Sentenza n. 59 del 23 marzo 1972) (*Doc. VII, n. 154*);

— dell'articolo 304-bis del codice di procedura penale, nella parte in cui non prevede il diritto di assistenza del difensore alla ispezione giudiziale di cui all'articolo 309 del codice di procedura penale; dell'articolo 304-ter del codice di procedura penale, nella parte in cui non prevede che il difensore, senza che debba essere preavvisato, possa tuttavia presenziare alla ispezione di cui sopra; dell'articolo 304-bis del codice di procedura penale, nella parte in cui non prevede il diritto di assistenza del difensore agli atti di perquisizione personale; dell'articolo 304-ter del codice di procedura penale, nella parte in cui non prevede che il difensore, senza che debba essere preavvisato, possa tuttavia presenziare alla detta perquisizione (Sentenza n. 63 del 13 aprile 1972) (*Doc. VII, n. 155*);

— dell'articolo 304-bis del codice di procedura penale, limitatamente alla parte in cui esclude il diritto del difensore dell'imputato di assistere alla testimonianza a futura memoria (art. 357, capoverso) ed al

confronto fra imputato e testimone esaminato a futura memoria (art. 364) (Sentenza n. 64 del 13 aprile 1972 (*Doc. VII, n. 156*);

— dell'articolo 1 della legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 7 marzo 1972, concernente la « disciplina dell'orario dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio », limitatamente alla parte in cui include nell'elenco delle festività la data del 15 maggio, festa della Regione (Sentenza n. 76 del 27 aprile 1972);

— dell'articolo 169, quinto comma, del codice di procedura penale, limitatamente alla parte in cui considera effettuata la notificazione per deposito nella cassa comunale alla data di inoltro dell'avviso al destinatario, anziché alla data di ricezione (Sentenza n. 77 del 27 aprile 1972) (*Doc. VII, n. 157*);

— dell'articolo 17, primo comma, della legge 2 aprile 1958, n. 339 (per la tutela del rapporto di lavoro domestico), nella parte in cui esclude il diritto del prestatore di lavoro all'indennità di anzianità in caso di cessazione del rapporto per licenziamento in tronco (Sentenza n. 85 del 27 aprile 1972) (*Doc. VII, n. 158*);

— del primo comma dell'articolo 668 del codice di procedura civile (opposizione dopo la convalida) limitatamente alla parte in cui non consente la tardiva opposizione all'intimato che, pur avendo avuto conoscenza della citazione, non sia potuto comparire all'udienza per caso fortuito o di forza maggiore (Sentenza n. 89 del 10 maggio 1972) (*Doc. VII, n. 159*);

— dell'articolo 10 del regio decreto-legge 8 febbraio 1923, n. 501 (convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473), contenente « disposizioni per l'industria ed il commercio delle conserve alimentari preparate con sostanze vegetali », nella parte in cui per la revisione delle analisi esclude l'applicazione degli articoli 390, 304-bis, ter e quater del codice di procedura penale (Sentenza n. 95 del 10 maggio 1972) (*Doc. VII, n. 160*);

— della legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 24 marzo 1972 (« Mo-

dalità di pagamento dell'imposta generale sull'entrata afferente a fattispecie tributarie maturate nel territorio della Regione ») (Sentenza n. 98 del 10 maggio 1972).

— degli articoli 33 e 34 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, nella parte in cui non prevedono che l'Amministrazione regionale siciliana sia rappresentata nei Comitati regionali e provinciali dell'INPS di quella Regione (Sentenza n. 96 del 10 maggio 1972) (*Doc. VII*, n. 161).

\* \* \*

Il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le relazioni concernenti la gestione finanziaria:

— dell'Ente nazionale per l'addestramento dei lavoratori del commercio e dell'Istituto nazionale per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria, per l'esercizio 1970 (*Doc. XV*, nn. 5 e 77);

— dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, per gli esercizi 1967, 1968, 1969 e 1970 (*Doc. XV*, n. 23);

— dell'Opera nazionale combattenti, per gli esercizi 1969 e 1970 (*Doc. XV*, n. 34);

— dell'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare, per gli esercizi 1969 e 1970 (*Doc. XV*, n. 38);

— dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali, per l'esercizio 1970 (*Documento XV*, n. 40);

— dell'Istituto di studi romani, per gli esercizi dal 1968 al 1970 (*Doc. XV*, n. 63);

— dell'Istituto nazionale per le conserve alimentari, per gli esercizi 1969 e 1970 (*Documento XV*, n. 72);

— dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana « G. Treccani », per gli esercizi 1968, 1969 e 1970 (*Doc. XV*, n. 73);

— del Centro italiano per i viaggi di istruzione degli studenti delle scuole secondarie

ed universitarie, per gli esercizi 1969 e 1970 (*Doc. XV*, n. 84);

— dell'Aero club d'Italia, per gli esercizi dal 1966 al 1970 (*Doc. XV*, n. 118);

— dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « G. Amendola », per gli esercizi dal 1966 al 1970 (*Doc. XV*, n. 119).

\* \* \*

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo della Risoluzione sul trattato di adesione alle Comunità europee del Regno di Danimarca, dell'Irlanda, del Regno di Norvegia e del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, approvata da quel Consesso nella seduta del 19 aprile 1972.

\* \* \*

Il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha trasmesso il testo del parere, approvato da quell'Assemblea nelle sedute del 19 e 20 gennaio 1972, sul documento programmatico preliminare al Piano quinquennale 1971-1975, nonchè il testo di considerazioni sul Progetto di decisione del Consiglio dei ministri della Comunità economica europea, concernente l'instaurazione di un sistema comune di tariffazione dell'uso delle infrastrutture di trasporto.

Il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha altresì trasmesso il testo delle osservazioni e proposte, approvato l'8 marzo 1972 da quel Consesso, sul « Controllo di qualità dei prodotti ortofruticoli ed agrumari ».

\* \* \*

Da parte di autorità giurisdizionali sono pervenute, negli scorsi mesi di marzo e aprile, ordinanze per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

\* \* \*

Il Ministro dell'interno, con lettera del 10 aprile 1972, in adempimento a quanto previ-

sto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica — emanati nel 1° trimestre 1972 — concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Pineto (Teramo) e di Altavilla Irpina (Avellino).

Con la predetta lettera il Ministro ha altresì comunicato gli estremi dei decreti prefettizi concernenti la proroga delle gestioni straordinarie dei comuni di Orta D'Atella (Caserta) e Vigasio (Verona).

\* \* \*

I Ministri competenti, nel mese di marzo, hanno dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, delle autorizzazioni revocate o concesse a dipendenti dello Stato per assumere impieghi o esercitare funzioni presso Enti od organismi internazionali o Stati esteri.

Dott. ALBERTO ALBERTI

Direttore generale del Servizio dei resoconti parlamentari